

SALUTE & BENESSERE

Sciopero e studi aperti Camici bianchi in rivolta

I medici di famiglia rivendicano un ruolo più centrale nell'organizzazione del sistema sanitario che ora li penalizza

LA CAMPAGNA DI PROTESTA

REMO QUADRI

Ancona

La medicina di famiglia è in questo momento sotto un pesante attacco che la vuole opprimere e ridimensionare, con conseguenze, negative, rilevanti per il territorio e per i cittadini. Si pensi solo alla possibilità che potrebbe essere impedita ad un cittadino la libera scelta del proprio medico di famiglia.

Questi i principali motivi che hanno costretto la Fimmg, la più numerosa associazione di rappresentanza sindacale dei medici di famiglia a proclamare, anche nelle Marche, una vera e propria campagna di protesta e informazione che si svolgerà nel mese di maggio.

Questa "campagna" è imperniata nello sciopero del 19 maggio, la iniziativa "studi aperti" nelle giornate di sabato e domenica 9 e 10 maggio che si ripeterà il 23 e 24 maggio e la sospensione, per alcuni giorni, dell'invio telematico di ricette e certificati Inps.

Il sistema sanitario - denuncia la Segreteria della Fimmg Marche - non può prescindere da un serio potenziamento delle cure primarie, le quali, invece, stanno subendo un "inspiegabile ed ottuso forcing contrario, utile solo a mettere in difficoltà l'operato della categoria e quindi il benessere della cittadinanza. Le Regioni non sono state capaci di gestire adeguatamente le risorse, sprecandole a danno di tutto il sistema sanitario. La riorganizzazione dell'assistenza primaria è improcrastinabile,

Il 19 maggio saranno chiusi tutti gli ambulatori dalle 8 alle 20 anche se saranno garantite le urgenze



Camici bianchi davanti a Montecitorio: la protesta dei medici non si ferma

quindi, anche per favorire un uso più razionale e produttivo delle risorse per la crescita del Ssn e quindi una migliore assistenza per i cittadini".

Stop anche a quel percorso intrapreso dalle istituzioni volto a trasferire sul territorio approcchi e strutture, tecniche ed organizzative, proprie dell'ospedalizzazione, quando è ormai stata ampiamente dimostrata, dichiara ancora la Fimmg Marche, la sofferenza degli stessi ospedali, la loro impossibilità a rispondere in modo completo e efficace alle richieste di pazienti e cittadini, soprattutto quelli affetti da patologie croniche. A scapito, proseguono i medici di famiglia, di quella continuità assistenziale che vede sempre più erose le proprie potenzialità.

Mancano inoltre, secondo la Fimmg, progetti adeguati, e di contro si cerca di riempire la Case della Salute di medici cui non viene offerta la possibilità di lavorare su programmi a medio e lungo periodo: "Riconosciamo senza dubbio che nella nostra regione sono stati fatti alcuni passi avanti signifi-

cativi verso una proficua riorganizzazione della medicina di famiglia e tuttavia questi, da soli, non possono bastare, mancando una visione d'insieme".

In pratica, buona volontà e qualche iniziativa isolata, che non si è ancora configurata come una politica ed una prassi generale e organica. Questo accade nelle Marche, secondo i medici, che stanno affilando gli strumenti della contestazione: chiusura di tutti gli studi il 19 maggio dalle ore 8,00 alle ore 20,00 per i medici di medicina generale che garantiranno, quali prestazioni indispensabili, visite domiciliari urgenti, visite in assistenza programmata a pazienti terminali, prestazioni di assistenza domiciliare integrata (Adi), nonché le ulteriori prestazioni definite nell'ambito degli Accordi regionali.

I medici di continuità assi-

Ci saranno anche incontri con i cittadini per spiegare le critiche condizioni in cui versa la categoria

stenziale si asterranno dal lavoro dalle ore 20.00 alle ore 24.00, i medici di emergenza sanitaria dalle 8 alle ore 12, i medici dei servizi territoriali: dalle ore 8,00 alle ore 12.00 e tutte queste categorie garantiranno ovviamente le prestazioni indispensabili ed urgenti.

Infine i medici penitenziari: non accesso negli istituti penitenziari dei medici con la garanzia di prestazioni in caso di urgenze, visite ai nuovi giunti, il nulla osta ai partenti in causa.

Il 9-10 maggio e 23-24 maggio poi, "Studi aperti" per spiegare alla popolazione, nel dettaglio, i motivi della "campagna di maggio" e soprattutto le critiche e pesanti condizioni in cui la categoria si trova ad operare da anni. Ai candidati delle prossime elezioni, che invieremo fino da ora ad essere presenti nei nostri studi per discutere con noi ed i cittadini questi argomenti, chiederemo poi i loro progetti per lo sviluppo di una migliore rete assistenziale nelle Marche, atteso che circa l'80% del bilancio Regionale riguarda la sanità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA